

San Severo celebra i 300 anni di Raimondo di Sangro, il "suo" principe. Convegni, momenti artistici e culturali, un concorso per le scuole e visite guidate per il ricco programma approntato dal Centro Culturale "Einaudi" e dal Centro Studi Tradizioni Popolari "Terra di Capitanata" che si consumerà da febbraio a ottobre.



Il primo appuntamento è in programma sabato 27 febbraio 2010 (ore 18, Auditorium del Teatro Comunale "Verdi" di San Severo) con un convegno sul tema:
"Raimondo di Sangro, Principe di Sansevero - Illuminista",

Scienziato

,
Genio

,
Artista”

.
Dopo

i
saluti
del
Sindaco
di
San
Severo

,
Gianfranco
Savino

,
seguirà
la
relazione
di
Fabrizio
Masucci

,
Consigliere
di
Amministrazione
della
Cappella
Sansevero
di
Napoli.

Prevista
la
presenza
di
Alessandro
d’Aquino
di
Caramanico
, XV Principe
di
Sansevero

.
Coordinerà

i
lavori
Rosa
Nicoletta
Tomasone

,
Presidente
Centro
Culturale
"Einaudi"

.
Un'occasione
unica
per
curiosare
e
saperne
di
più
sulla
vita e
sulle
opere
del
principe
, un
personaggio
illustre
della
sua
epoca
mal
considerato
o
poco
conosciuto

.
Gli
altri
appuntamenti
in
calendario
si
snoderanno
fino
all'8

maggio
, con
un'appendice
autunnale
per la
premiazione
di
un
concorso

,
riservato
agli
alunni
delle
scuole
medie
superiori
di
San
Severo

,
che
prevede
elaborati
sulla
figura
di
Raimondo
di
Sangro
.

Per il download dell'invito al convegno, clicca sul link sottostante:

www.terradicapitanata.it/files/_raimondo_invito-link.jpg



RAIMONDO DI SANGRO, nasce il 30 gennaio 1710 nelle stanze del Castello di Torremaggiore da Antonio, duca di Torremaggiore e da Cecilia Gaetani dell'Aquila d'Aragona.

Uomo di

corte
a Napoli,
è
stato
inventore
,
anatomista
,
stratega
militare
,
letterato
e
accademico
italiano

.
Alla
sua
figura
sono
legate
scoperte
scientifiche
e
riferimenti
storici
dell'epoca
con
importanti
collegamenti
alla
Massoneria

.
Così
come
quando
si
parla
di
Raimondo
di
Sangro
non
si
può
non

citare
la Cappella
Sansevero
di
Napoli,
attigua
al palazzo
di
famiglia
, dove
sono
conservati
marmi
e
opere
scultoree
di
ineguagliabile
bellezza
come la
"Pudicizia
Velata"
e
il
"Cristo
Velato"
(
foto
).
Tempio
che
Antonio
Canova
,
altro
mirabile
artista
dell'epoca
,
avrebbe
voluto
realizzare
. E
proprio
il
"Cristo

Velato”
, opera
realizzata
dal
napoletano
Giuseppe
Sammartino
nel
1753 e
definita
“capolavoro
della
scultura
europea
del
Settecento”
, ha
dato
adito
a
una
leggenda
,
una
delle
tante
sul
“principe
di
Sansevero”
:
avrebbe
insegnato
allo
scultore
come
calcificare
il
tessuto
in
cristalli
di
marmo
.
Un
altro

legame
importante
tra
San
Severo
e
Raimondo
di
Sangro
. Sammartino
,
nel
1793,
poco
prima
della
sua
morte
,
realizzò
nella
città
dell'Alto
Tavoliere
le sue
ultime
opere
documentate
. Si
trovano
nella
chiesa
di
San Lorenzo,
mirabile
esempio
del
"Barocco
Sanseverese"
:
sono
gli
angeli
e le
teste

alate
,
parte
integrante
dei
tre
importanti
altari
marmorei
progettati
dal
fratello
Gennaro

,
architetto
e
regio
ingegnere

.
Raimondo
di
Sangro
muore
a Napoli
il
22
marzo
del 1771.

L'ultimo
mistero
è
legato al
suo
sepolcro

:
nella
Cappella
Sansevero
c'è
la
sua
tomba

,
ricca
di

marmi
e
sculture
, ma
il
sacello
è
vuoto
. I
resti
di
Raimondo
,
principe
di
Sansevero
, non
sono
mai
stati
trovati
.

Info: 0882.375761; info@terradicapitanata.it